



La scuola si confronta in Romania. I ragazzi dell'istituto che ha ospitato il meeting del progetto Comenius e a sinistra le studentesse

I COMMENTI Parlano gli insegnanti che hanno partecipato al meeting del Comenius

“Un confronto da ripetere”

Il professor Ivo Zambello felice dell'esperienza: “Gli studenti hanno dato il massimo”

Alessandra Borella

ADRIA - Al termine dell'esperienza in Romania per i protagonisti - polesani e non - che hanno aderito al progetto Comenius c'è stata la possibilità di fare il punto e valutare come si è svolta l'esperienza.

Abbiamo quindi parlato con i professori per capire le loro impressioni sul progetto, chiedendo anche di comparare la loro scuola di appartenenza con quella che ha ospitato il meeting.

Per Turgu Jiu c'erano i rappresentanti della Scoala Generala Pompiliu Marcea; abbiamo sentito la professoressa **Rozica Patrascoiu**: “Noi abbiamo una scuola pubblica, mentre questa è privata, quindi ci sono molte differenze già in partenza. Il livello di educazione è molto alto, porteremo quello che abbiamo visto e appreso nella nostra scuola a Turgu Jiu, ma è parecchio difficile perché, si sa, i soldi sono tutto”.

E per quanto riguarda il meeting? “È stato molto interessante - ha risposto - Abbiamo avuto la possibilità di parlare assieme del progetto, e tutte le attività sono state meravigliose da seguire. Abbiamo pianificato il prossimo meeting che sarà in Turchia e saremo là per continuare questo Comenius”.



Per la città di Berlino c'era invece **Christian Steinbrucker** dell'Osz Tiem Oberstufenzentrum Technische Informatik: “La mia scuola - ha spiegato l'insegnante - è un istituto tecnico e di per se è già una grande differenza rispetto alla scuola incontrata qui; il profilo del l'Osz Tiem Oberstufenzentrum Technische Informatik è nettamente diverso, già per il fatto che le lingue qui sono integrate nelle lezioni. Questo non è il mio primo Comenius, ma qui abbiamo capito che vogliamo proporre anche noi a Berlino questo tipo di lezioni; ci

Nelle foto i professori polesani Ivo Zambello e Lucia Pozzato, le ragazze del Bocchi e gli altri docenti del meeting



piacerebbe copiare questo istituto. È successo di aver provato già a fare lezioni in inglese, e prenderemo esempio da Bucarest per migliorare. Inoltre qui gli alunni sono preparati dal primo grado scolastico, mentre da noi incontra-

mo studenti che arrivano per fare gli ultimi anni prima di finire la carriera scolastica. Il Comenius ha appunto il beneficio di aprire la mente perché ognuno ha un diverso sistema scolastico, quindi non sarebbe lo stesso se ci

incontrassimo solo tra pochi intimi. Ciascun partner può portare la propria esperienza e le proprie peculiarità”. E per il futuro? “Ho già in mente altre idee. Già dall'inizio del progetto abbiamo incluso tutte le atti-

vità fatte sul sito, e c'è l'idea di installare un vero forum”.

Infine la parola a **Ivo Zambello**, il professore del Bocchi coordinatore del progetto che ha esaltato questa esperienza in terra romana: “Penso sia stato un ottimo Comenius e voglio ringraziare i miei colleghi qui; l'organizzazione è stata eccellente, ringrazio i professori, ma anche lo staff e gli studenti, che secondo me hanno dato il massimo. Credo - ha concluso il docente - che i colleghi assenti si pentiranno di non essere venuti qui quando avremo modo di raccontare la bellezza di questo viaggio”.

